

# Come realizzare una piccola coltivazione di crisantemi dei fioristi, quelli a fiore grande

I crisantemi sono fiori legati in Italia alla commemorazione dei defunti, mentre in alcuni Paesi orientali vengono utilizzati per festeggiare nascite e matrimoni. Ve ne sono numerose specie e varietà, anche se da noi i più diffusi sono sicuramente quelli dei fioristi, cioè a fiore grande, le cui piante, una volta sfiorite, si possono utilizzare per realizzare una piccola coltivazione. Ecco come procedere

Già conosciuti e apprezzati nell'antica Cina, dove erano coltivati già dal 500 a.C., solo verso la fine del 1600 i crisantemi comparvero in Europa; si trattava di poche varietà giunte in Olanda che non ebbero particolare successo per almeno due secoli. Un vero impulso alla coltivazione dei crisantemi si ebbe, infatti, dalla metà dell'Ottocento, quando furono importati dalla Cina alcuni esemplari, progenitori di molte varietà moderne.

## IL CRISANTEMO ERA MOLTO DIFFUSO IN PASSATO NEI GIARDINI DI CAMPAGNA

Il crisantemo è uno dei fiori tradizionalmente indicati per il giardino di campagna. Soprattutto nel passato non vi era cascina o casa rurale che non avesse in un angolo dell'orto o del giardino un'aiola di crisantemi, i cui grandi fiori venivano raccolti, con i loro lunghi gambi, in special modo in occasione della commemorazione dei defunti, il due novembre.

La coltivazione dei crisantemi è abbastanza semplice. I fiori che si ottengono non sono «perfetti» come quelli prodotti dai floricoltori professionisti nelle loro serre, ma presentano un aspetto più naturale e risultano anche più duraturi sia sulla pianta che una volta recisi.

## ECCO COME INIZIARE LA COLTIVAZIONE

Quasi sicuramente in occasione della commemorazione dei defunti porrete sulla tomba dei vostri cari un vaso di crisantemi a fiore grande che, una volta sfioriti, molto probabilmente sarete tentati, sbagliando, di gettare nel cassonetto della spazzatura. Con un vaso di crisantemi appassiti – che definiremo «pianta madre» – si può invece realizzare, seguendo le indicazioni che vi suggeriamo in questo articolo, una piccola coltivazione di questi fiori, che potrete raccogliere il prossimo anno proprio a fine ottobre-primi di novembre. Ecco come procedere.



1

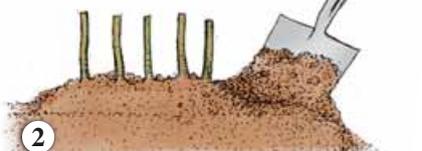


*I crisantemi dei fioristi, quelli a fiore grande, si possono coltivare con successo anche a livello amatoriale*

## Autunno-inverno 2008

**Messa a dimora della pianta madre.** Una volta che gli ultimi fiori sono appassiti, in genere verso la fine di novembre, mettete a dimora la pianta madre in un angolo del giardino o dell'orto, preferibilmente in una posizione soleggiata per farle trascorrere l'inverno. Nelle zone molto fredde la migliore collocazione è quella adossata ad un muro esposto a sud o sud-ovest. I crisantemi prediligono un suolo calcareo e fertile, anche se riescono abbastanza bene in qualsiasi tipo di terreno.

**Taglio della vegetazione secca.** Quando buona parte della vegetazione si presenta secca, solitamente a inizio inverno, tagliatela a circa 10 centimetri da terra (vedi disegno 1) e poi distribuite sul cespo 2-3 badilate di com-



2

post parzialmente decomposto (vedi disegno 2), al fine di impedire che possibili gelate possano danneggiare le radici.

**Preparazione dell'aiola che ospiterà la coltivazione.** Preparate intanto l'aiola che ospiterà, la primavera successiva, la piccola coltivazione di crisantemi lavorando il terreno, dopo aver distribuito letame ben maturo in ragione di una badilata per metro quadrato, ad una profondità di 20-25 centimetri.

## Fine inverno 2008-inizio primavera 2009

La pianta madre, dopo aver trascorso tutto l'inverno in riposo vegetativo, già attorno ai primi di marzo, con i primi tepori di primavera, inizia ad emettere a livello del suolo tenere roselline di foglie che, con il passare delle settimane e l'aumento della temperatura, daranno origine alle nuove piantine.

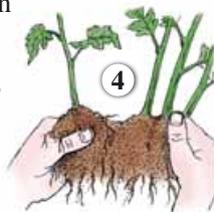
**Sistemazione dell'aiola che ospiterà la coltivazione.** Rimuovete gli strati superficiali dell'aiola che ospiterà la piccola coltivazione di crisantemi, che avete preparato in autunno, passandovi in ultimo un rastrello per livellarne la superficie.

## Messa a dimora delle giovani piantine.

Attorno a metà marzo, o comunque quando la temperatura minima non scende più sotto i 13-14°C, scalzate dal terreno la pianta madre [1], aiutandovi con un forcone (vedi disegno 3), e con le mani separate le singole piante (vedi disegno 4) in modo che ciascuna sia fornita di un mazzetto di radici. A questo punto mettete a dimora a quinconce le giovani piantine nell'aiola ad una distanza di 30 centimetri l'una dall'altra (vedi disegno 5). Predisponete un



3



4



5

tutore per ogni piantina, che verrà sostituito man mano che crescono. Pressate con le mani il terreno attorno al colletto (il punto di giunzione tra le radici ed il fusto) delle piante, al fine di assestarle, poi innaffiatele.

### Primavera-estate-autunno 2009

**Innaffiatura.** Mantenete regolarmente umido il terreno dell'aiola per evitare che le piante subiscano arresti della crescita dovuti alla siccità. Innaffiate abbondantemente un paio di volte la settimana dalla primavera all'autunno, valutando ovviamente l'andamento stagionale, sino al momento della fioritura,  evitando assolutamente di bagnare la vegetazione per non favorire l'insorgenza di dannosi marciumi.

**Concimazione primaverile.** Dopo un mese dalla ripresa vegetativa delle piante, ogni venti giorni circa, concimate con un prodotto liquido per piante da fiore alle dosi riportate sulla confezione.

 Non somministrate mai i concimi con terreno asciutto, ma dopo un'innaffiatura, altrimenti potreste causare bruciature alle radici.

#### Eliminazione dei germogli in soprannumero.

Per avere fiori di grandi dimensioni occorre contenere la vegetazione delle piante. Quando la parte terminale delle piante si fa

ben vigorosa, dei vari germogli sviluppati conservatene due fra i migliori (vedi disegno 6), eliminando quelli in soprannumero.

**Cimatura dei germogli.** Quando i germogli che avete lasciato presenteranno, a partire dalla base, 6-7 foglie, procedete alla loro cimatura (vedi disegno 7): in tal modo viene bloccata la loro crescita in altezza

za e dalle gemme latenti, situate all'ascella delle foglie, spunteranno dei germogli che formeranno ramificazioni laterali (vedi, nei cerchiati, disegno 8) in cima alle quali si formerà un bottone florale.

#### Eliminazione delle ramificazioni laterali.

Conservate non più di tre ramificazioni laterali eliminando quelle in soprannumero, oppure, se desiderate ottenere da ciascuna pianta un numero maggiore di fiori, sottoponete a nuova cimatura le ramificazioni lasciate (vedi disegno 9).

La prima cimatura in genere va eseguita nella seconda metà di aprile, la seconda nella prima settimana di giugno.

Poiché ci si sta riferendo a crisantemi a fiore grande, va tenuto presente che minore è il numero delle ramificazioni che si lasciano su ciascuna pianta, maggiore sarà la dimensione del fiore. I fiori migliori sono infatti quelli che si ottengono da piante ad un solo stelo, che non va cimato e lungo il quale non si devono lasciare formare germogli che vanno tempestivamente asportati (vedi disegno 10).

#### Eliminazione dei germoglietti che crescono vicino al bocciolo florale.

In giugno, generalmente, in cima a ciascuno dei rami compare un bocciolo, o bottone, florale a forma quasi sferica che viene denominato «bottone coronato», perché attorno ad esso si formano dei piccoli germoglietti (vedi frecce nel disegno 11).

Questi germoglietti (in

genere in numero di due o tre) vanno tolti delicatamente con il pollice e l'indice (vedi disegno 12); diversamente essi si svilupperanno facendo abortire o cadere il bocciolo florale.

#### Concimazione autunnale.

Per rendere più marcato il colore dei fiori a settembre somministrate, ogni due settimane, del concime ricco di potassio, e sospendete le concimazioni non appena i fiori iniziano a colorarsi.

**Protezione delle piante.** Attorno ai primi di ottobre proteggete le piante dall'umidità della notte e da eventuali piogge con un semplice tunnel ricoperto con un telo di plastica semitrasparente: in questo modo stimolerete anche la schiusura dei fiori.

Seguendo i suggerimenti sino ad ora forniti, verso la fine di ottobre-inizio di novembre, a seconda dell'andamento climatico della zona, la vostra piccola coltivazione di crisantemi a fiore grande vi regalerà un cospicuo numero di fiori – quasi da fare invidia anche ad un fioricoltore professionista – che potrete recidere e portare al camposanto in occasione della festività dei defunti.

Questa tecnica di coltivazione consente di raccogliere fiori di anno in anno, se si avrà l'accortezza di rinnovare (tramite talea o impiegando piantine radicate) le piante a fine inverno-inizio primavera di ogni stagione produttiva.

Anna Furlani Pedoja

[1] Se non avete modo di scalzare dal terreno la pianta madre prelevate direttamente dalle singole piantine la parte terminale, cioè una talea – che deve avere una lunghezza di circa 8-10 centimetri – e asportate le foglie più basse mantenendone solo 3-5. Immergete la base della talea in una polvere radicante, e ponetela in un vasetto di circa 6-8 centimetri di diametro riempito con un composto costituito da una parte di terra da giardino e da una parte di torba, e ricoprite la superficie del terriccio con un dito di sabbia asciutta. Collocate i vasetti all'ombra in un luogo dove la temperatura sia di 18-20 °C ed innaffiate regolarmente in modo da mantenere il terriccio moderatamente umido: le piantine radicheranno in 2-3 settimane. A questo punto mettete a dimora le piantine radicate nell'aiola che avete preparato nello scorso inverno (vedi disegno 5) e coltivatele come suggerito nelle note riportate da quel punto in poi.

## È il fiore dei morti, ma è nato per donare la vita

In Italia il crisantemo per tradizione viene considerato il fiore dei morti e sarebbe un errore grave regalarne un mazzo ad una sposa. Invece in Giappone ha assunto un valore quasi sacro. Vi è una leggenda giapponese che racconta come una ragazza, per salvare la vita al suo samurai destinato ad una missione di morte, si recò dal mandarino signore del samurai per sapere come salvargli la vita. Il mandarino le disse che il suo samurai sarebbe vissuto tanti giorni quanti erano i petali della margherita e le porse il fiore. I petali erano molto pochi per la verità e la ragazza si disperò. Non dormì tutta la notte e, allo spuntare del sole, ebbe un'idea: prese la margherita e con uno spillo cominciò a dividere i petali in tanti altri più piccoli. In questo modo la ragazza moltiplicò i giorni di vita del suo samurai. Così nella leggenda è nato il crisantemo: per donare la vita.